Anno XXXIII — Sabato 4 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 263

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RICORDI PATRIOTICI

L'altro ieri ricorreva il giorno sacro alla memoria dei defunti, e compivano pure 32 anni dal giorno che la gioventù italiana — duce Garibaldi — veniva fermata sulla sacra via di Roma, dall'improvvida politica governativa e dalle armi del secondo impero, prima che potesse raggiungere la meta gloriosa.

La campagna dell'Agro-romano e i fatti arditi che le si connettono, svoltisi nell'ultima decade di ottobre e nei primi giorni di novembre del 1867, appartengono oramai alla storia e formano una delle pagine più belle e più tristi del martirologio italiano.

—

Un nostro concittadino, che ora vive alla capitale e che di quei fatti può dire *« pars magna fui »* l'egregio dott. Pio Vittorio Ferrari, ha scritto un libro che ricorda l'episodio più eroico della campagna del 1867: *Villa Glori.* (¹)

E' un volume che si legge volentieri, perchè ci trasporta con la mente a quei giorni fortunosi, ci fa rivivere in quelle ansie, in quella continua altalena di speranze e di scoraggiamenti che dovevano albergare negli animi di quei prodi che, con il loro sacrificio, preludevano alla breccia di Porta Pia.

—

L'autore dimostra di possedere un animo gentile, educato agli affetti più intimi della famiglia. Egli dedica il suo libro: *Alla mia venerata madre — Conforto e svago — Nella sua tarda età — Questa breve pagina — Della mia vita* — e nei varii capitoli della narrazione ricorre spesso con il pensiero alla madre.

Oh! come sono simpatici questi uomini di idee, come si dice ora, antiquate, che non sanno mai disgiungere il pensiero della patria da quello della famiglia!

In quattordici capitoli il sig. Ferrari ci narra con stile purgato, piano, facile a comprendersi, con forma elegante spigliata e alcune volte anedottica, le varie fasi che precedettero, accompagnarono e seguirono l'episodio glorioso di Villa Glori.

Nei suoi giudizi egli si mantiene sempre sereno; non risparmia talvolta le rampogne ai seguaci di Garibaldi; ma è sempre severo e quasi ribolle in lui l'ira giovanile quando giudica i nemici della libertà e i fautori del potere temporale.

Per i due eroici comandanti della spedizione, i fratelli Enrico e Giovanni Cairoli, egli ha parole di affetto, di amicizia, di venerazione.

Noi abbiamo già riportato sul giornale una delle pagine più belle e più interessanti del volume, quella che narra il sanguinoso combattimento di Villa Glori e la morte di Enrico Cairoli e il ferimento di Giovanni.

Anche gli altri capitoli sono pure pieni d'interesse, per quei lettori che sentono ancora vivo il culto per il grande ideale della Patria.

L'autore deplora giustamente che il Municipio di Roma non abbia saputo conservare il luogo dove caddero i fratelli Cairoli, che venne completamente mutato con la passeggiata dei Monti Parioli.

Il fatto di Villa Glori avvenne il 23 ottobre 1867, e nell'anniversario di quel giorno ogni anno « i pochi che ancora tengono vivo il culto dei patri ricordi, infiorano di corone il mandorlo alla Villa ed il Monumento al Pincio.»

(¹) *Pio Vittorio Ferrari* — **Villa Glori — Ricordi ed Aneddoti dell'autunno 1867** *con prefazione di* **Ettore Socci** — *Roma — Società editrice Dante Alighieri — Un volume L. 2.*

—

« I Ricordi » del Ferrari sono preceduti da una prefazione scritta da Ettore Socci, uno dei superstiti della campagna dell'Agro romano.

In appendice vi è trascritto un prezioso documento: **Giornaletto di campo** di *Giovanni Cairoli*

Il *Giornaletto* comincia con la sera della partenza, ore 8.30 pom. del 20 ottobre 1867 e finisce con il giorno 26 stesso mese, quando Giovanni Cairoli, ferito e prigioniero, si trovava nell'Ospedale di S. Spirito a Roma.

In chiusa del volume c'è l'elenco completo dei combattenti a Villa Glori.

Il drappello si componeva di 78 uomini.

Comandante, Enrico Cairoli di Pavia (morto nel combattimento); *comandante la I. sezione,* Giovanni Tabacchi di Mirandola; *comandante la II. sezione,* Cesare Isacchi di Cremona, (morto); *comandante la III. sezione,* Giovanni Cairoli, di Pavia (morto); *aiutante maggiore,* Ermenegildo De Verneda, di Chiavenna; *furiere maggiore,* Giusto Muratti, di Trieste.

Fra gli altri 73 vi erano; Valentino Chiap di Forni di Sopra; Pio Vittorio Ferrari di Udine; Giovanni Michelini di Meduno; Pietro Mosettigh di Trieste e Giovanni Luigi Vidali di Trieste.

—

Villa Glori (Ricordi e aneddoti dell'autunno 1867), di P. V. Ferrari è un libro che non dovrebbe mancare sul tavolo di nessuno dei vecchi patrioti, e deve essere letto anche dai giovani per i quali la *patria* non è ancora divenuta un vecchiume della reazione.

Fert

Il discorso della Corona

Il discorso d'inaugurazione della nuova sessione parlamentare, è stato concordato in Consiglio de' ministri e sottoposto all'approvazione di S. M. il Re.

In fatto di politica finanziaria il discorso conterrà dichiarazioni abbastanza recise circa la legge sulla cedibilità degli stipendi e intorno a quei provvedimenti finanziari che l'on. Boselli annunzierà alla Camera con tutti i particolari, nella annuale esposizione finanziaria.

Si sa che l'essenza di questi provvedimenti risiede nell'abolizione del dazio sulle farine, nei ritocchi sul regime degli zuccheri e nella conversione del debito fluttuante al 4 e mezzo per cento. Il discorso conterrà un cenno relativo alla sistemazione dei premi per la marina mercantile ed annunzierà un disegno di legge per disciplinare questa materia.

Sarà nel discorso ricordata la Colonia Eritrea, il cui sviluppo commerciale potrà ricevere un serio impulso dalle migliorate condizioni di viabilità verso il Sudan. In quanto alla Cina, il discorso sarà una sintetica parafrasi delle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Visconti Venosta. Vi si accennerà ai rapporti di intimità colle potenze centrali; alla cordialità esistente fra l'Italia e gli altri Stati, con l'augurio di una pronta definizione del conflitto armato nell'Africa Australe.

Quanto alla pubblica istruzione il discorso esprimerà l'intenzione del Governo di riprendere allo stato in cui si trova il disegno di legge universitaria, annunziandolo come foriero della vagheggiata riforma della istruzione secondaria e della riforma di quella primaria per giungere ad una completa riorganizzazione del sistema scolastico.

Pare che nel discorso non vi sarà alcun cenno relativo ai rapporti tra la Chiesa e lo Stato; vi si annuncieranno invece ritocchi al codice di commercio e a quello di procedura penale.

Vi si accennerà alla costante sollecitudine che Governo e Parlamento debbono porre all'incremento dell'armata di mare ed agli ordinamenti dell'esercito.

Vi si annunzieranno varii progetti tendenti a favorire lo sviluppo economico, agricolo ed industriale del paese, con l'augurio che l'Italia possa degnamente figurare alla prossima Esposizione di Parigi.

Circa la parte che riguarda la politica interna, si mantiene, nelle sfere ufficiali ed ufficiose, il massimo riserbo relativamente alle dichiarazioni che saranno contenute nel discorso della Corona.

E' ovvio il ritenere che non mancherà l'appello a tutti gli elementi di ordine, perchè possano regolarmente funzionare gli organismi del sistema rappresentativo.

Il romanzo d'una bambina

Scrivono da Livorno 31 ottobre:

Nell'anno 1888 una bella e buona ragazza, cameriera in una famiglia ragguardevolissima della città, ebbe la sfortuna di incontrarsi in un giovane, col quale simpatizzò.

Abbiamo detto sfortuna, perchè, dopo le solite promesse e i giuramenti d'infinito amore, ella, fidando in lui, in un mometo di esaltazione, facile a comprendersi in chi veramente vuol bene, dimenticò che l'uomo è cacciatore.

Quando nacque una creatura, i fidanzati erano già disciolti, e la ragazza fu necessariamente costretta a separarsene.

Pochi giorni dopo, nella prima quindicina di agosto del 1889, un fantolino ravvolto nelle fasce veniva deposto all'Ospizio dei Trovatelli dell'Ospedale Civile; teneva un cordoncino al collo con una medaglietta, e un biglietto di visita sul quale era scritto: *Aida Aleardi.*

Con questo nome la neonata fu inscritta nei registri, e crebbe fino a diciotto mesi.

A quest'epoca, i coniugi Luigi Fuoriserpre, facchino del fruttaiuolo Vestri, e Armida, desiderosi di aver figliuoli, magari adottivi, stabilirono di scegliere un trovatello, e recatisi all'Ospedale, scelsero la piccina.

Da allora, fino a pochi giorni sono, cioè per più di otto anni, l'Aida Aleardi, trasformandosi in una vezzosissima e leggiadra bambina, visse coi coniugi Fuoriserpre, che credeva suoi genitori, tant'è vero che li chiamava *babbo* e *mamma.*

Sabato scorso una donna sulla trentina facevasi annunziare a uno degli impiegati dell'Amministrazione ospitaliera, annunziandosi come madre di una bambina deposta nel Brefotrofio nell'agosto 1889, forniva le indicazioni precise e domandava che le fosse consegnata.

Esaminati i registri di quell'epoca, il commesso vide che la figlia richiesta era precisamente quella affidata ai coniugi Fuoriserpre e la invitò a ritornare.

Iermattina l'Armida era nel botteghino di fruttaiuola in via della Tazza, allorchè fu chiamata all'Amministrazione dell'Ospizio dei Trovatelli, e vi andò.

Quando uscì dall'ufficio dell'Ospedale la madre adottiva di Aida sembrava invecchiata di dieci anni; quella bambina vivace e bella che ella amava come una figliuola, doveva essere riconsegnata alla mamma; alla madre che l'aveva abbandonata da più di dieci anni; la legge parlava chiaro.

Ma perchè, ma perchè?

Col cuore in sussulto, colle lagrime agli occhi, la fruttaiuola raccontava alle amiche che si affollavano in bottega, che la sua figliuola era perduta per lei, dopo averla amata tanto!

Le donne, naturalmente, cercavano di consolare la poveretta che adorava Aida più della sua vita, e anche il marito cercava di dissimulare il proprio dolore, confortandola con buone parole, e infine qualcuno pensò di avvertire la bambina della catastrofe imminente.

Una conoscente, verso le 14, andava in piazza Madama, alla Scuola evangelica, a prendere l'Aida, e la conduceva dalla zia, che abita in via del Monte n. 14, preparandola piano piano alla brutta notizia.

Quello che provò la figlia adottiva dei Fuoriscepre è impossibile immaginarlo; invano si cercava di farle intendere che c'era una mamma che aveva legalmente diritto di prenderla con sè; la bimba non voleva intendere ragioni e, in via del Monte, a forza di gridi e di lamenti, fece radunare una infinità straordinaria di gente, commossa e tumultuante.

La zia pensò bene di prendere con sè l'Aida e portarla dalla mamma adottiva, ma giunte in via del Giglio, Aida, veduto il padre, si staccò di corsa d'accanto alla donna e, andando incontro al padre putativo, gli saltava al collo urlando, piangendo:

— Babbino mio, non mi lasciare!

La scena pietosa richiamò intorno ai due abbracciati insieme piangendo, un circolo fitto di persone che commentavano il triste caso.

In questo frattempo l'Armida Fuoriscepre eccitatissima, aveva avuto un colloquio colla sorella della cameriera, spergiurandole che mai le avrebbero tolto la sua diletta figliuola.

Anche l'Aida, affezionatissima a quelli che essa chiama i suoi genitori, non vuol saperne di chi ora, dopo più di dieci anni, la richiama e non può giustificare l'operato della madre.

La guerra nell'Africa australe

Paolo Kruger

Ecco alcuni tratti della figura, che oggi domina il grande duello fra l'Inghilterra ed i Boeri.

La fisionomia del presidente Kruger appare improntata a vera grandezza.

Quegli, che i suoi compatrioti hanno amichevolmente e, nondimeno riverentemente, battezzato « Oom Paul » — lo zio Paolo — in realtà si chiama Stefano Giovanni Paolo Kruger.

E' nato a Rastenburg, nella colonia del Capo di Buona Speranza il 10 ottobre 1825, ed ha quindi 74 anni suonati.

Paolo Kruger, nonostante l'età, è ancora fermo e dritto come una quercia.

Gli anni si sono accumulati sul suo capo senza che egli dimostri di sentirne il peso; bisogna però notare che egli è d'una fibra eccezionale, avvantaggiata da quella vita attiva all'aria libera che il vecchio presidente ha sempre fatta.

All'età di 20 anni disputò il premio d'una corsa a tre corridori cafri e li superò di dieci miglia, avendo coperto in 24 ore consecutive 100 chilometri sopra un terreno orribilmente accidentato.

Un'altra volta, mentre dava la caccia ad un bufalo, l'animale che aveva ferito, rivoltandosi, lo assalì con impeto furioso. Paolo Kruger fece una voltafaccia; ma, senza rallentare la corsa si girò sulla sella ed uccise di colpo il bufalo, cacciandogli una palla in una spalla.

Durante parecchi anni i Boeri guerreggiarono senza tregua colle tribù cafre le quali contendevano a loro il territorio, Paolo Kruger in varii scontri espose la sua vita con tale coraggio e sì fredda indifferenza da indurre nelle superstiziose menti dei cafri la convinzione che egli fosse reso invulnerabile da qualche incantesimo.

Appena Kruger fu consapevole della strana leggenda formatasi sul suo conto, non portò più altra arme che uno staffile, a manico corto con correggia di pelle di bue; arma semplicissima, alla cui sola vista i semplici guerrieri neri se la davano a gambe!

La vita del presidente è un modello di semplicità. Alzandosi tutti i giorni alle 5 del mattino, incomincia senz'altro ad occuparsi degli affari pubblici nel suo gabinetto, sito al piano terreno della casa a due piani e molto semplice, che abita nella grande strada di Pretoria.

Non beve mai vino, nè alcool, differendo in ciò dalla maggioranza dei suoi amministrati, i quali hanno per il grog un eccezionale attaccamento. Sua unica bevanda è il caffè, che consuma in gran quantità, offrendone una tazza a tutti i visitatori.

Un giorno era afflitto da un atroce mal di denti e molto sdegnato con un dentista il quale gli pretendeva una ghinea per estirpargli il molare ammalato.

D'un tratto, mentre si trovava con un visitatore, aprì il suo grosso coltello, ne introdusse la lama in bocca e fece d'un colpo saltare il dente.

Dopo ciò uscì un momento, e quindi rientrò e bevve una tazza di caffè come se nulla fosse accaduto.

La persona presente alla curiosa scenetta ne rimase sbalordita

La fotografia ha popolarizzati i tratti caratteristici del presidente Kruger. Tutti conoscono la sua larga faccia olandese, incorniciata in una densa collana di barba grigia e i suoi piccoli occhi vivaci, sprizzanti malizia ed intelligenza. Pochi hanno tanto spirito come questo contadino sud-africano, che d'averne ha dato più d'una prova. Un tale chiesegli un giorno se capiva l'inglese.

« Non lo comprendo, rispose, che quando si dice male di me! »

Quando gli olandesi di Joannesburg cominciarono a dare delle inquietudini, il Volksraad non sapeva come impedire le trasgressioni e gli abusi della Camera di commercio di quella città, composta esclusivamente di inglesi.

Il presidente Krüger ascoltò le lagnanze, e poi disse semplicemente:

« Non inquietatevene, ci penso io! »

E il giorno dopo emanò un decreto secondo il quale tutte le discussioni, le decisioni e le sentenze di quel Consiglio dovevano quindi innanzi essere espresse in olandese o piuttosto in dialetto *taal.*

La Camera di commercio se lo tenne per detto e d'allora in poi non fece più parlare di sè.

La moglie del presidente *Vrouw* Krüger come la chiamano, è la degna compagna d'un tal uomo.

Essa è la donna di casa boera per eccellenza, occupandosi da buona massaia personalmente delle domestiche bisogne e non esitando punto a mettere mano alla cucina o al bucato.

Quando vi sono pranzi ufficiali essa sta in piedi nella sala da pranzo a dirigere il servizio. E' universalmente amata e rispettata e d'un patriottismo ardente più suscettibile ancora, se possibile, di quello del marito.

Tale è, come scrive il Lefèvre nella *Revue des Revues,* Paolo Krüger, il protagonista del gran dramma di cui si svolgono attualmente le prime peripizie.

Le perdite degli inglesi

Londra 3 — Il ministero della guerra notifica che nella battaglia di Ladysmith di lunedì rimasero morti: 9 ufficiali e 54 soldati; feriti 9 ufficiali e 231 soldati.

Secondo un dispaccio del *Daily News* da Ladysmith 31 ottobre il distaccamento di inglesi che dovette capitolare aveva sofferto prima di arrendersi la perdita di circa 200 uomini. Il generale boero Koch, ch'era stato ferito gravemente nello scontro di Elands-Laagte, sarebbe morto il 30 ottobre nel lazzaretto di Ladysmith.

I boeri, secondo le loro proprie indicazioni, ebbero nella battaglia 73 morti e 200 feriti; furono uccisi anche alcune centinaia di cavalli.

Il bombardamento di Ladysmith

Londra 3. — Notizie da fonte privata da Ladysmith dicono che i boeri apersero ieri l'altro il fuoco contro la città con un pezzo di 40. Gli inglesi misero tosto in azione parecchi cannoni di marina, ch'erano stati condotti a Ladysmith dal tenente Egerton. Questi pezzi d'artiglieria funzionarono con tanta efficacia che i boeri dovettero ritirarsi. Le cannonate dei boeri uccisero soltanto un mulo.

Dichiarazioni del ministro della guerra

Sheffield 3. Il ministro della guerra ieri sera pronunciò un discorso in cui disse di sperare che la fase difensiva dell'attuale guerra sia prossima alla fine. Rispondendo agli attacchi di coloro i quali biasimarono la impreparazione del governo, osservò che i preparativi militari non possono mai procedere di pari passo colle pratiche della diplomazia.

Ecclesiastici che vorrebbero andare in Africa

Londra, 3. — Il ministero della guerra riceve continuamente offerte di ecclesiastici che si dichiarano pronti a recarsi nell'Africa meridionale per assistere i feriti.

Ora però il ministero ha pubblicato una notificazione in cui dichiara che si hanno già a sufficienza curatori di anime per le truppe.

Una sollevazione degli afrikanders?

Amsterdam 3. Secondo i giornali olandesi, tra gli afrikanders nell'Africa meridionale si starebbe organizzando una sollevazione generale contro gl'inglesi.

Nella Bechuana, 6000 afrikanders passarono nelle file delle truppe dell'Orange.

Ciò che succede intorno a Ladysmith

Londra 3 — Un dispaccio del governatore del Natal annuncia che le comunicazioni fra la Colonia e Ladysmith sono interrotte dalle 3 e 30 pom. di ieri.

Tuttavia il ministero della guerra non considera che tale notizia possa confermare la voce emanante da Bruxelles, circa l'investimento completo di Ladysmith e l'occupazione di Colensoe.

Il matrimonio della principessa Stefania

Vienna, 3. Oggi a Londra si è celebrato il matrimonio della principessa Stefania col conte Lonyai. Gli sposi soggiorneranno per alcun tempo in Inghilterra.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Seduta consigliare del 31 ottobre 1899

Le interpellanze dei consiglieri Celotti e Iseppi — La distribuzione dei premi — Ciò che contengono i libri di don Bosco — Il bilancio preventivo per il 1900 — Intermezzi allegri — Il sussidio al Corpo filarmonico — Per la Via XX settembre.

Ci scrivono in data 2:

Alla seduta che il nostro Consiglio comunale tenne martedì 31 p. p. erano presenti 10 consiglieri, e presiedette l'assessore Venturini.

Letto il verbale dell'ultima seduta, si passò a trattare varii oggetti, e infine si giunse alle interpellanze presentate dai consiglieri Iseppi e Celotti in una precedente seduta.

Al cons. Celotti il presidente rispose che l'ora ed il giorno per la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole furono stabiliti dalla Giunta come fecero altre Giunte dei Comuni vicini, allo scopo di rendere numeroso l'intervento a tale solennità, trovandosi allora ancor in paese tutti gli alunni premiati.

Il cons. Celotti replica che i premi vennero sempre distribuiti nel giorno 20 novembre, genetliaco di S. M. la Regina, e la solennità riusciva più bella e l'intervento più numeroso che in quest'anno, stante che in novembre le scuole sono riaperte, è perciò le ragioni addotte dalla Giunta non hanno valore alcuno.

In quanto ai libri di premio la Giunta si scusò asserendo che la scelta fu fatta dal Consiglio Scolastico.

Il cons. Celotti di nuovo replicò che nel dare ai bambini il premio vi devono essere due concetti: I. di dare a questi bimbi un libro utile ed adatto all'arte che poi dovranno seguire; II. o dare dei libri che sviluppino e consolidino il sentimento patriottico e nazionale.

Il cons. Celotti mostra uno dei libri dati in premio quest'anno: la Storia d'Italia compilata da don Bosco.

Disse che riguardo all'essere il libro scritto bene, nulla siavi da osservare. Solo la narrazione storica è scritta con molta arte gesuitica al fine d'inculcare nelle giovani menti che non vi è *capo temporale e spirituale* al mondo che il *Papa*, e leggendo dei brani qua e là trova, per esempio, che « Garibaldi è un capitano di ventura, Mazzini, Armellini, Saffi ed altri sono banditi e rei di più delitti; che il Papa non potrà mai allargare il suo potere spirituale non possedendo l'autorità temporale, perchè Roma non appartiene solo agli Italiani ma a tutto il mondo cattolico. »

Concluse col dire che si meraviglia altamente che la Giunta abbia permesso la scelta di tali libri, e maggiormente del sig. Luigi Benedetti, regio Ispettore Scolastico ed impiegato governativo.

—

Seguì quindi la risposta al cons. Iseppi che chiese perchè la sovraimposta comunale venne scossa in una sola rata.

La Giunta si scusò dicendo che in dicembre fece il bilancio.

Mandatolo poi a Udine alla Prefettura per l'approvazione, venne respinto per mancanza di regolarità, e rimandatolo di nuovo all'approvazione, la Giunta non l'ebbe di ritorno ed approvato che in maggio, quindi troppo tardi per rinnovare i ruoli, e per tali ragioni dovette far pagare tutta la sovraimposta in una rata sola, in luogo di sei. (E ciò sollevò molte rimostranze da parte dei contribuenti).

Il cons. Iseppi disse che in seguito non devono ripetersi simili inconvenienti, e perciò si spedisca il bilancio a tempo debito, perchè possa venir approvato, per poi fare la rinnovazione dei ruoli come si usò sempre.

—

Si passò quindi alla discussione del Bilancio preventivo per l'anno 1900.

La Giunta non voleva discuterlo essendo assente uno dei suoi membri.

A questa dichiarazione il cons. Iseppi s'alzò di scatto e disse che, per la seconda volta, dopo aver messa tale discussione all'ordine del giorno, con *magre scuse* la Giunta cerca rimandarla ad altra seduta, e perciò esprime una nota di biasimo all'intera maggioranza.

(A questo punto il Presidente Venturini manda a chiamare l'assessore D. Chisciotte che stava a dar lezione agli stuonatori del defunto Circolo).

Nell'aspettativa di questa minuscola scienza si discussero varii altri oggetti.

Giunto l'atleta il Venturini fece dar lettura del preventivo, che venne letto dal vice Segretario.

Al punto delle spese ove viene menzionato lo stanziamento nel bilancio di L. 3000, per ristauri della ex Caserma Alpini, il bravo Iseppi chiede alla Giunta quando venne stanziata tale somma, ed ottenuto in risposta, che fu nel bilancio 1898, domanda ove sieno tali denari non essendosi dato corso ai lavori, ed aggiunge che sarebbe bene fare una verifica di cassa.

Il Segretario rispose per il Presidente (il quale, poveretto, essendo *mugnaio*, bisogna compatirlo) che i denari trovansi nel fondo di cassa in mano all'Esattore.

Terminata la lettura venne approvato ad unanimità il bilancio preventivo del 1900.

(A questo punto arriva in ritardo Pre Nasone).

—

All'oggetto: Sussidio al Corpo Filarmonico della S. O. la Giunta presenta una sua proposta.

Fino ad oggi il sussidio dato al Corpo Filarmonico, era di L. 500 annue, convalidato per triennio.

Il Corpo filarmonico era obbligato di solennizzare tutte le feste patriottiche, e di prestarsi a qualunque richiesta pel Municipio, ed il maestro doveva insegnare il canto nelle scuole Elementari.

La Giunta ora crede più conveniente ripartire la suaccennata somma in lire 300 al Corpo Filarmonico, e L. 200 ad un maestro qualsiasi per l'insegnamento corale, e invece di stabilire il sussidio per un triennio, d'assegnarlo d'anno in anno.

Il cons. Iseppi osserva che il Corpo Filarmonico, oltre alle L. 500, sussidio del Comune, si sostiene con le sovvenzioni della S. O. e dei contribuenti, perciò se venisse a mancare o ad assottigliarsi tale provento, verrebbe spostato il suo piccolo bilancio.

Di più, non venendo convalidato per triennio detto stanziamento, sarebbe impossibile trovare un maestro che si assuma la direzione di detto Corpo per un anno solo, perciò crede che le proposte della Giunta mirano solo ad abbattere tale Istituzione e propone il seguente emendamento, pregando venga messo ai voti: Che il consiglio deliberi l'assegno completo di L. 500 al Corpo Filarmonico e la convalidazione per un triennio.

L'assessore 1.26 s'alza infocato dicendo che anch'egli è maestro di musica (senza patente però) e perciò è possibile che venga designato quale insegnante del canto, e dichiara che su tal proposito si asterrà dal voto.

Alla votazione per appello nominale tutti risposero *si* sull'emendamento Iseppi, eccettuato un nasale *no* di Pre Checo ed un sonnolento *no* uscito dalle labbra del quasi addormentato figlio del famoso Ammiraglio Tambero.

Il Presidente Venturini poi propose la votazione, quale controprova, sull'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

L'assessore Bertossi, con molto buon senso, disse essere inutile tale votazione essendo già approvato l'emendamento proposto dal cons. Iseppi.

Il Presidente insiste e si passa alla votazione.

Successe un po' di confusione; alcuni credevano di votare per l'ordine del giorno della Giunta, altri per l'emendamento Iseppi, e perciò il presidente, vedendo che non era più il numero legale, propose di rimandare tale votazione ad altra seduta, e la proposta venne approvata.

Venne poi pertrattato un oggetto in seduta segreta, facendo sgombrare, la sala; cosa non mai accaduta nei consigli comunali: discutere cioè un oggetto in seduta segreta framezzo ad altri che debbonsi discutere in ultimo, in seduta pubblica.

Finito l'argomento segreto, il pubblico venne riammesso nella sala per sentire l'ultimo oggetto, che la proposta dei consiglieri Iseppi e Celotti, per dare la denominazione di *Via XX Settembre* al corso di strada che dalla porta del Duomo termina al principio di Piazza V. E.

L'oggetto venne rimandato ad altra seduta, in attesa della conferma della nomina del Sindaco.

DA AVIANO

Arresto — Compagnia di Varietà — Un fatto deplorevole.

Ci scrivono in data d'ieri:

Venne arrestato certo Giacomo Marcuola Bel da Marsure, quale sospetto incendiario della casa dei fratelli Marcuola Bel.

—

Da diversi giorni agisce qui la Compagnia Antonio Zamperla col suo padiglione delle Varietà.

Le rappresentazioni date fino ad ora sono riuscite benissimo, e tutti i componenti la Compagnia s'ebbero meritati applausi, in particolar modo il sig. Angelo Zamperla e la signora Maria Salamon.

E' da deplorare però il contegno di qualche spettatore che, un po' alticcio, si prende il diletto di gridare disturbando ed annoiando il pubblico.

—

Pare impossibile che qui abbia a succedere sempre qualche cosa di straordinario!

Tempo fa il Municipio ha emanato un ordine col quale incaricava il veterinario ad assistere alle macellazioni, e ciò per poter giudicare se le carni erano o no atte alla vendita.

Ora, il macellaio Da Ponte, mercoledì avvertì il veterinario che nel pomeriggio avrebbe macellato, e questi rispose che non essendo pagato, non interveniva a detta macellazione.

Infatti ieri mattina, il Da Ponte portò nel suo negozio la quantità di carne necessaria per la vendita giornaliera e mandò a chiamare il veterinario per la relativa verifica, ma esso si rifiutò nuovamente d'intervenire.

Gli avventori che in bottega, stavano aspettando di essere serviti, cominciarono, e con ragione, a brontolare perchè la carne a loro occorreva.

Quando Dio volle, ed erano le 10 passate, l'assessore sig. Napoleone Coiazzi permise, sotto sua responsabilità, la vendita.

Così per quel giorno si potè combinare. Ma in seguito come si farà? Dovranno sempre ripetersi simili inconvenienti?

Speriamo che si vorrà provvedere una buona volta!

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Il ponte sull'Isonzo — Dimostrazione — Sciopero — Incendio

Si ha in data 2:

In seguito ai buoni uffici dell'on. Lenassi, deputato di Gorizia, un'opera di grande necessità si trova bene avviata. Si tratta del nuovo ponte sull'Isonzo, che verrà eretto al così detto « Passo della Barca », e che farà risparmiare un lungo giro. Per quell'opera sono già stati preventivati, prima 10 mila, poi 70 mila fiorini. Per l'opera completa occorrerà assegnare altri 70 mila fiorini, ma, come detto, sarà lavoro assai proficuo alle nostre terre.

—

Domenica ci doveva essere sagra con ballo pubblico a Oslavia, una frazione di Piuma nel Collio. Da Piuma partì il divieto, e pare che venisse dalla Canonica.

Per vendicarsene, i giovanotti d'Oslavia, sapendo di far con ciò il massimo dispetto alla Canonica, rocca di panslavismo, inalberarono la bandiera bianco-azzurra di Gorizia. L'impressione prodotta da quella innocente bandiera fu tanto grande, che si fece venire i gendarmi di Gorizia per levare quella bandiera, per ragioni d'ordine pubblico.

—

Oggi i passeggieri in arrivo, col diretto da Trieste, alle 6 e tre quarti, rimasero molto male non trovando nemmeno un « tram » alla stazione. Si dice che in questi giorni vi fosse del malumore fra i tramvieri, perchè l'autorità di p. s. impone ai « tram » un servizio troppo pesante relativamente all'utile che ne ricavano. Chi ne soffre è il pubblico, che non può salire in omnibus se non va al rispettivo albergo, che non trova il più delle volte vetture e che spesso deve venire in città a piedi. E sì che a Gorizia i mezzi di trasporto abbondano.

—

L'altra sera a Lucinico bruciò una stalla di certo Giuseppe Fornasari. Ne risultò per il proprietario un danno di fior. 200; però il fabbricato era assicurato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 4. Ore 8 Termometro 12.8
Minima aperto notte 11.6 Barometro 759
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento calmo. Pressione leg. calante
Ieri: nebbioso
Temperatura: Massima 14.7 Minima 12.—
Media 3.265 Acqua caduta

Effemeridi storiche

4 e 5 novembre 1864

Le bande garibaldine

I movimenti delle bande garibaldine determinano il governo a prendere rigorosi provvedimenti nella parte montana e pedemontana della Provincia.

—

Il giorno 5 G. B. Cella insorge a Venzone con una banda di 27 uomini.

Dino Mantovani

che Udine ricorda con affettuoso animo grato ha, editori i F.lli Treves, pubblicato un nuovo elegante grosso volume, scritto con il solito magistero d'arte squisita, frutto di ricerche pazienti e sapienti, geniale nella forma, interessantissimo nella sostanza.

La nuova opera del Mantovani porta per titolo: *Il poeta soldato* (Ippolito Nievo 1831-1861) con memorie, poesie e lettere inedite, e sarà in Friuli, ove il Nievo è a lungo vissuto ed ove ha lasciati carissimi ricordi, letto con vivo, con intenso piacere.

Di questa nuova opera, opera bella e buona, riparleremo, intanto mandiamo i nostri rallegramenti all'egregio letterato che l'ha compiuta con tanto intelletto d'amore.

La « festa degli alberi » all'Istituto Tecnico di Udine

Ieri mattina gli alunni dell'Istituto Tecnico — circa trecento — si recarono sulla rotonda del Cormor per la *festa degli alberi*, l'ultima geniale istituzione del ministro Baccelli.

Gli studenti erano accompagnati dal loro direttore prof. Lazzari, e partirono in squadre comandate dal maestro di ginnastica signor Dal Dan.

Arrivati sulla rotonda, si disposero in quadrato intorno al posto dove si doveva piantare l'albero — un pioppo.

Compiuta la cerimonia, il professore di scienze naturali signor Trepin, pronunciò un discorso relativo alla festa che si celebrava.

Parlò dello scopo educativo della festa e dimostrò l'importanza delle foreste nell'economia della natura.

Fece voti perchè nei giovani forte si ridesti l'amore alle selve che sono la base dell'agricoltura.

Se ciò avverrà — disse — questa nostra diletta Italia, per mille e più anni avida meta degli stranieri, già schiava e divisa ed ora rivendicata a libertà, diverrà anche la più ricca delle nazioni, il vero Giardino d'Europa.

Parlò poi il prof. Petronio il quale accennò ai poeti che dalla tavolozza della natura attinsero i colori i più vivi e più efficaci, ispirandosi ai boschi ed agli alberi.

Ricordò i versi di Dante e del Foscolo.

Dimostrò come i popoli primitivi avessero intuito i benefici che le foreste arrecano alla patria e come in Francia, Inghilterra, Germania, Austria e Svizzera, la piantagione e coltivazione degli alberi formi un culto per gli abitanti.

Accennò all'albero di Natale, e ricordò i viali del magnifico Ring di Vienna e diversi altri.

Concluse invitando i giovani a conservare e perpetuare le tradizioni dei latini che veneravano questa classica terra e la cantavano nei più sublimi poemi.

—

I due discorsi furono dagli alunni ascoltati con viva compiacenza.

Le predizioni di Mathieu De la Drome per novembre

Riportiamo a semplice titolo di cronaca le predizioni del *buon* Mathieu.

Periodo di una certa gravità al novilunio, che comincierà il 2 e finirà il 10. Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso.

Navigazione costiera difficile.

Affluenza di bandiere nei porti marittimi, specialmente nel bacino mediterraneo, in quelli della Corsica, della Sardegna e nelle Baleari.

Tempo variabile al primo quarto di luna, che comincierà il 10 e finirà il 13. Freddo umido. Venti forti in tutti i mari.

Ancoraggi marittimi numerosi, specialmente nei porti dell'Europa occidentale e in quelli del nord del continente africano.

Freddo al plenilunio, che comincierà il 16 e finirà il 24. Cambiamento radicale di temperatura il 23. Bel tempo nel bacino mediterraneo.

Cattivo tempo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 24 e finirà il 2 dicembre.

Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso, e specialmente grave per la marina. Affluenza di bandiere nei porti dell'Europa occidentale.

Mese variabilissimo, assai di frequente cattivo.

Partenze tardive per le stazioni invernali del bacino mediterraneo, specialmente della Provenza e della Liguria. Disastri marittimi frequenti, sopratutto al largo dell'Oceano e nei mari del nord dell'Europa.

Da osservarsi una igiene rigorosa.

Società Friulana per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole S. Giorgio di Nogaro

Raggiunta e superata la sottoscrizione del Capitale sociale, la Commissione dei promotori richiama a senso del programma il versamento del secondo e terzo decimo sull'importo delle singole azioni da effettuarsi presso la **Banca di Udine** entro il giorno 11 novembre 1899.

Udine, 3 novembre 1899.

Per la Commissione
Co. De Asarta

Feste a Tricesimo

Domani, a Tricesimo, avranno luogo speciali festività, secondo il programma che abbiamo pubblicato l'altro ieri, per commemorare il XV anno di fondazione della società operaia agricola.

Sarà attivato uno speciale servizio di *giardiniere* Udine-Tricesimo.

Partenza della prima corsa alle ore 12.30; della seconda alle 14.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 Ottobre 1899

XV° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8588 / Soci » 1667 }		L. 214,700.—
Riserva	L. 90,773.28	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		» 93,758.94
		L. 308,458.94

ATTIVO.

Cassa		L. 8,199.42
Portafoglio		» 1,935,554.25
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 17,351.—
Conti correnti garantiti		» 41,617.44
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 148,952.49
Debitori e creditori diversi		» 32,718.49
Banche e Ditte corrispondenti		» 11,027 03
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,881.28
Effetti per l'incasso		» 3,789.91
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 82,272.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,000.—	
		L. 112,272.34
Imposte e tasse	L. 11,501.56	
Interessi passivi	» 52,704.73	
Spese di ordinaria amministrazione	» 15,050.41	
		» 79,256.70
		L. 2,438,623.35

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,700.—	
Fondo di riserva	» 90,773.28	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		L. 308,458.94
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,799,359.97
Banche e Ditte corrispondenti		» 108,125.—
Debitori e Creditori diversi		» 120 95
Dividendi		» 6,210.93
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 82,272.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,000.—	
		L. 112,272.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 104,075.22
		L. 2,438,623.35

Udine 31 ottobre 1899

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Avv. C. Lupieri* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio 4 3/4 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme mesi 3 5 1/4 »
Idem » 4 5 1/2 »
Idem » 6 5 3/4 »

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme } netto da ricch. mob.
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio vincolato* 4 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Fiori d'arancio

Questa mattina a Villa Rosazzo si sono giurati fede di sposi la vezzosa signorina *Lucia Naglos* figlia dell'egregio signor *Giorgio*, e il distinto giovane signor *Arrigo Pellizzari*, tenente nel 20° artiglieria.

Ai novelli e simpatici sposi auguriamo lunga e completa felicità, e congratulazioni vivissime mandiamo alle rispettive famiglie.

Per la verità

Ieri, nella cronaca risguardante la disgrazia accaduta a quel povero vecchio, Domenico Rojatti, abbiamo detto che a visitarlo fu il dott. Rieppi.

Oggi invece ci viene riferito che primo a visitare il ferito fu il dott. D'Agostini, il quale, lasciando il pranzo che stava facendo, prontamente accorse.

Fu poi chiamato da lui a consulto il dott. Rieppi.

Conferenza sulla stenografia

Ieri sera alle ore 20 il professore di stenografia sig. Riccardo Dal Ferro, vice-direttore delle R. Poste e Telegrafi, tenne nella sala maggiore del R. Istituto tecnico l'annunziata conferenza sul tema: *Cenno storico sulla stenografia e sulla sua utilità.*

Il prof. Dal Ferro venne presentato al pubblico dal Preside dell'Istituto tecnico, cav. Misani, il quale ricordò che negli scorsi anni la prolusione al corso di stenografia veniva fatta da lui stesso; e in quest'anno egli era ben lieto di poter presentare il distinto prof. Dal Ferro che avrebbe tenuta non già una semplice prolusione, ma bensì una conferenza sull'utilità della stenografia, e cedeva quindi la parola al conferenziere.

—

Il prof. Dal Ferro esordiva modestamente dicendo che non si attendesse da lui una vera conferenza, non essendo egli un oratore di forza come parecchi altri dei quali citava i nomi, fermandosi specialmente sul Panzacchi, ch'egli disse principe dei conferenzieri italiani.

Il prof. Dal Ferro fece invece una bella e interessante conferenza, e certo dopo averla udita in tutti deve essere penetrata la convinzione sulla grande utilità dello studio della stenografia e speriamo che alcuni, almeno fra i più giovani, si saranno indotti a iscriversi al corso stenografico.

Il conferenziere fece la storia della stenografia che era già conosciuta presso i fenici e gli egizi.

L'arte dello scrivere celeremente ebbe però un grande sviluppo nella Roma antica; la vera arte della stenografia è quindi d'origine romana, e ciò che è romano è italiano.

Fu Marco Tullio Tirone, un liberto di Cicerone, che 103 anni prima dell'era cristiana, diede un impulso fortissimo alla stenografia.

E qui l'oratore prosegue a narrarci come la stenografia, decaduta fino a quasi scomparire, con la decadenza dell'impero, risorgesse con il cristianesimo. E ci conduce poi a traverso il medio evo fino ai nostri giorni descrivendoci gli alti e bassi ch'ebbe a subire l'arte stenografica.

Lo stenografo non è una macchina, dice il Dal Ferro, ma egli medita su quanto stenografa ed entra nel pensiero del l'oratore.

Ricorda che durante il processo Dreyfus che commosse tutto il mondo civile, fu uno stenografo che lanciò al generale Mercier l'epiteto di *assassino!*

La stenografia vive di vita rigogliosa con la libertà, e osserva in proposito che le riesce dannosa l'applicazione dell'art. VIII. dei provvedimenti politici che vieta la riproduzione dei dibattimenti nei processi di diffamazione in seguito a querela privata.

Fa un inno a Gabelsberger inventore del sistema stenografico più pratico e più diffuso, e al professore Enrico Noè, che questo sistema propagò in Italia.

Deplora che almeno nei nostri Istituti tecnici non sia reso ancora obbligatorio lo studio della stenografia.

Prima di chiudere ricorda che a Udine diede una grande spinta allo studio della stenografia il cav. Francesco Malossi, che aveva già insegnato stenografia a Trieste; ma in quella città ebbe il *veto* del governo austriaco che temeva forse che con la stenografia s'infiltrassero le idee patriotiche, che sono del resto patrimonio di tutti i triestini!

Il prof. Malossi venuto quindi a Udine fondò la società stenografica, e con l'appoggio del cav. Misani, aprì il corso di stenografia all'Istituto tecnico, che prosegui poi per parecchi anni.

Il prof. Malossi si occupò sempre *gratuitamente* e dal Governo non ottenne che promesse, e da ultimo venne compensato con la croce di cavaliere.

Ora il corso di stenografia viene tenuto dal sig. Italico Caselotti.

L'oratore chiuse la sua bella conferenza eccitando i giovani ad applicarsi allo studio della stenografia.

—

Alla conferenza assisteva un pubblico discretamente numeroso, del quale facevano parte parecchie gentili signore

Il prof. Dal Ferro ebbe molti meritati applausi, e molte strette di mano e congratulazioni dopo la conferenza.

Tiro a Segno

Grande gara di tiro nei giorni 12, 13, 14 corrente.

Esercitazioni di tiro ogni giorno dalle 2 1|2 alle 5 pomeridiane.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 5 novembre dalle ore 14 1|2 alle 16 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia «Tutti in maschera» — Pedrotti
3. Valzer «Les Sirenes» — Vadteufel
4. Duetto atto 2° «Ballo in maschera» — Verdi
5. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
6. Polka «Zaide» — Medugno

Corso speciale di agraria presso la R. Scuola Normale

Presso questa r. Scuola normale e aperta l'iscriziona ad un *Concorso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 20 novembre e le lezioni comincieranno il giorno 21 successivo alle ore 13 e mezzo.

Le aspiranti per essere inscritte debbono presentare alla r. Scuola normale di Udine:

a) la fede di nascita;
b) il certificato di buona condotta;
c) la patente di grado superiore normale.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, da titoli presentati non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane.

Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico cui tutte le alunne dovranno assistere.

Attenti al fanale!

Certo Luigi Pividori di Giovanni di anni 35, da Moruzzo, transitava per le vie della città con carro non munito del prescritto fanale.

Venne perciò dichiarato in contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Mostra di cappelli

Domani sera nel vecchio negozio del sig. Antonio Fanna, in via Cavour, verrà esposta una splendida mostra di cappelli da uomo e da donna, per la prossima stagione invernale.

Circolo Filarmonico G. Verdi

La Direzione del Circolo si fa dovere di avvertire i signori soci, che domenica 5 corr. alle ore 21 avrà luogo il solito trattenimento famigliare.

Avverte inoltre che lo splendido programma, dei varii pezzi che verranno eseguiti mercoledì 8 corr. nel *Grande Concerto*, sarà pubblicato martedì p. v. dalla Direzione.

L'arresto di un pregiudicato

Verso le 22 di ieri sera venne arrestato per ubbriachezza ed oltraggi ai vigili urbani il pregiudicato Gio. Batta Nardoni di anni 43 da Paderno.

Egli fu in antecedenza, mandato anche al domicilio coatto a Lipari, ma sembra che neppure questa pena a nulla abbia giovato e che ora cerchi di riprendere le.... *vecchie usanze.*

—

Poco prima dell'arresto il Nardoni venne medicato nel nostro Civico Ospitale per una leggera contusione e superficiale soluzione di continuità alla sezione sopra orbitale destra, — guaribile in 5 giorni — effetti certo dell'ubbriachezza.

Stufe da vendere

Sono in vendita due stufe, quasi nuove.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'appello di Venezia
Sentenza confermata

Giuseppe Zanarola, d'anni 47, condannato dal Tribunale di Udine per truffa alla reclusione per mesi 3 e lire 300 di multa, ebbe confermata la sentenza.

Ancora una versione della tragedia di Mayerling

Secondo il *Matin* l'arciduca Rodolfo e la baronessina Maria Wetsera sarebbero stati ... fratello e sorella!

Franceso Giuseppe avrebbe svelato il segreto al figlio, e perciò i due amanti si sarebbero uccisi.

Oggi alle ore 14 30 mancò ai vivi in Pagnacco

GIUSEPPE RIZZANI

d'anni 28.

La moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, il suocero ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pagnacco, 3 novembre 1899.

—

I funerali, per espressa volontà del defunto, saranno puramente civili e avranno luogo domenica 5 corr. alle 9 ant. partendo da porta Gemona ove la salma arriverà da Pagnacco.

Una nuova irreparabile sciagura colpisce la famiglia Rizzani!

Giuseppe Rizzani, a soli 28 anni di età, moriva ieri, circondato dalla famiglia, nella fede in cui visse il padre.

Sotto una ruvida scorza batteva un cuore generoso, e lo possono testificare, i molti che venivano da lui generosamente beneficati.

Era di un'attività prodigiosa, e, benchè accasciato dal male che già da tempo lentamente lo avvicinava alla tomba, non volle abbandonare i suoi lavori prediletti e morì, si può dire, sulla breccia.

Alla desolata e gentile sua sposa, agli egregi fratelli ing. Gio. Batt. e Leonardo Rizzani, alle sorelle, immersi nel più profondo dolore, ai parenti tutti dell'Estinto presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

AI MIEI CUGINI
Gio. Batta e Leonardo Rizzani

Siete stati nuovamente colpiti da tremenda sventura. Il vostro amato fratello Giuseppe non è più!

Io che ho sempre divisi i vostri dolori e le vostre gioie, sento con voi l'acerbità di tale sciagura; ma spero troverete la forza per infondere coraggio all'afflittissima vedova, alle vostre addolorate sorelle, confortandovi assieme nel pensiero d'aver tentato quanto umanamente era possibile per alleviare le sofferenze del vostro povero Estinto.

Credetemi sempre

vostro aff.mo cugino B.

GIUSEPPE RIZZANI

specchio di ogni virtù domestica e cittadina, è morto nel pomeriggio di ieri e la sua fine profondamente commosse quanti lo conobbero e poterono ammirare le egregie doti di cui era fornito l'animo suo.

Tutti hanno perduto in lui una persona carissima, e io, che più l'avvicinava, sono stato fortemente colpito da questa sventura; ormai non resta, nel silenzio del dolore, che spargere copiose lacrime sulla sua tomba e benedire alla sua memoria.

l'amico *G. Rocco*

Società Dante Alighieri

I funerali del compianto consocio *Giuseppe Rizzani* avranno luogo domani alle ore 9 partendo dal piazzale di Porta Gemona.

I soci sono pregati di intervenire.

Lega XX Settembre

Si invitano i soci ad intervenire ai funerali del compianto *Giuseppe Rizzani.*

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. partendo dal piazzale di Porta Gemona.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Rosa d'Este de Polo: on. Morpurgo Elio L. 2.

Rizzani Giuseppe: Dalan cav. dott. Gio. Batta L. 2.

Telegrammi

Filippini e Stati Uniti

Washington 3. Una commissione delle isole Filippine ha consegnato al presidente Mac Kinley una relazione concludente per il mantenimento del controllo degli Stati Uniti.

Una gravissima disgrazia

Anversa 3. Lo sbarcatoio, del battello che serve al passaggio fra il paese di Waes e la riva destra della Schelda, si è sfondato stamane mentre era pieno di gente. Molte persone sono cadute in acqua e quindici ne rimasero annegate.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 novembre 1899.

	3 nov.	4 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 50	99.50
» fine mese	99 87	99 80
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	301.—	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490.—
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	614 -	614. —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	920 —	920 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217 —	210 —
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	722 —	722 —
» » Mediterranee ex	541.—	540 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	1.7 -	106.87
Germania »	1 2 —	132 —
Londra	27 01	27 —
Austria-Banconote	2.23.25	2.23 25
Corone in oro	1.12 —	1.12 —
Napoleoni	21.38	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 15	93.15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 novembre **106 89**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

Tintoria GIUSEPPE ZANON

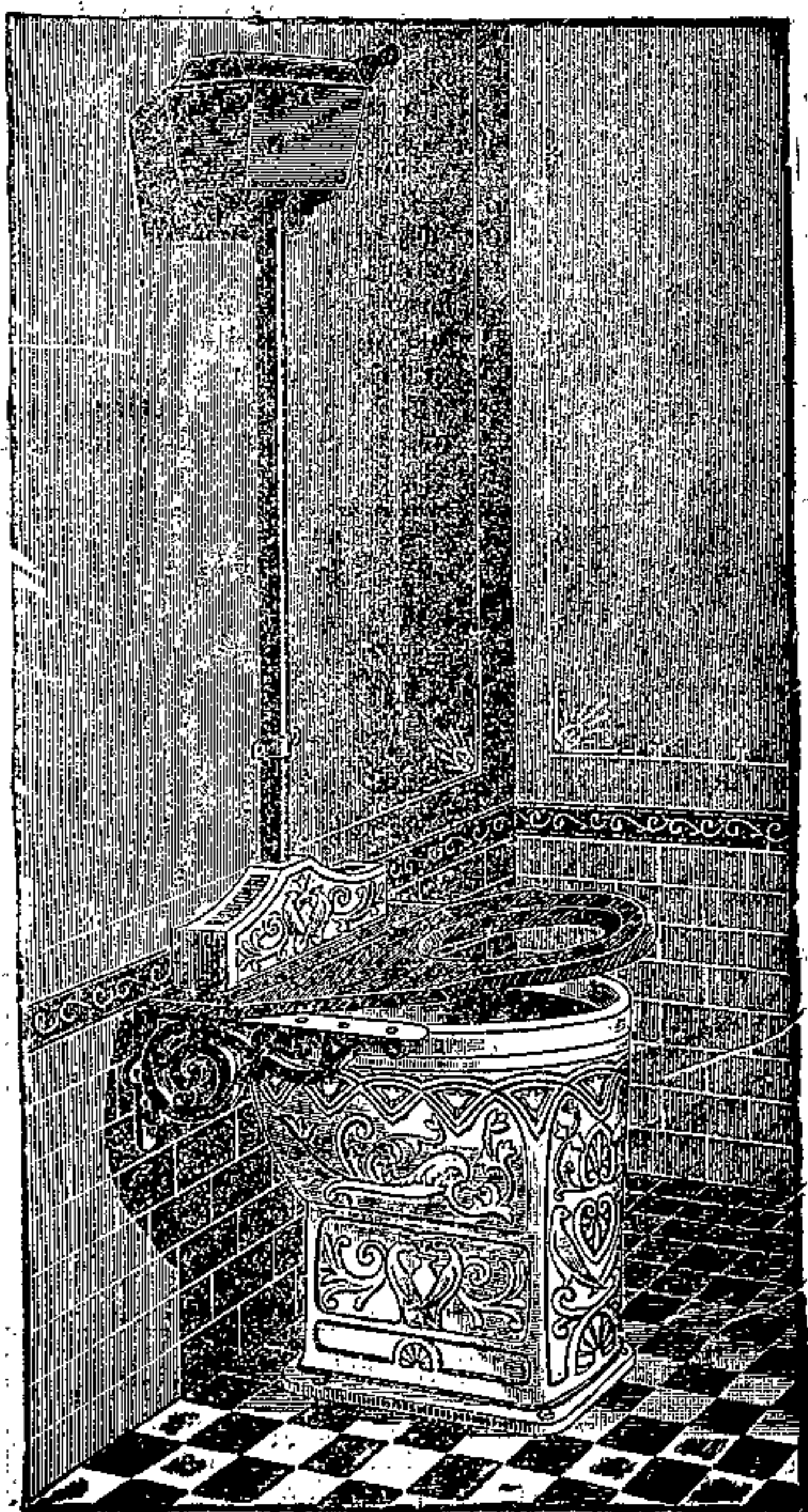
(già FUSARI)

Via Gemona N. 25

Secondo *i metodi più nuovi e di sicura efficacia,* **si tingono lane, cotoni, stoffe di ogni genere, vestiti da uomo e da donna.**

Oltre a ciò si colorano e si lavano nastri, cortine, seterie, rasi, foulards, guanti e cappelli di paglia e di panno; si rendono come nuovi vestiti e soprabiti macchiati o scoloriti; e si riducono al loro primo stato le vecchie merci che i negozianti di manifatture tengono in deposito e che sono deteriorate nel colore o macchiate.

Si assicura la perfetta riuscita **dei lavori che si assumono.**

I prezzi non temono concorrenza

UDINE

Premiato Laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari

Vater - Closet

Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali

con vasi

di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI

e posizione all'opera.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

Manuale dell'uccellatore

Vendesi presso l'ufficio del nostro giornale al prezzo di L. UNA

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti